

Al Consiglio Superiore della Magistratura  
Piazza dell'Indipendenza,6  
00185 Roma - Italia

**ESPOSTO**  
**Incompatibilità**  
**Ambientale del PM**  
**Roberto Rossi in forza**  
**alla Procura della**  
**Repubblica di Arezzo**

## **Indice Contenuti**

- 1. Rapporti d'affari ed interessi economici comuni tra PM ed Avvocato..... 2**
- 2. Istanza di Inchiesta e Trasferimento per Incompatibilità Ambientale ..... 4**

Con il presente esposto ritengo dover portare all'attenzione di codesto spettabile Consiglio la palese incompatibilità ambientale del PM Roberto Rossi con l'amministrazione della funzione inquirente nella città di Arezzo.

Roberto Rossi infatti è CLIENTE dell'avvocato Mauro Messeri del foro di Arezzo. Questo rapporto anomalo incentrato sulla condivisione di interessi economici in comune tra PM e avvocato pregiudica senz'altro la presenza del primo e ne inficia il ruolo di pubblico ministero adesso e di procuratore capo in precedenza. Questa discrasia si è realizzata in passato quando entrambi hanno ricoperto il ruolo di accusa e difesa nello stesso procedimento penale, pur essendo nel contempo rispettivamente cliente e avvocato.

## **1. Rapporti d'affari ed interessi economici comuni tra PM ed Avvocato**

Il Dott. Roberto Rossi attualmente svolge la funzione di pubblico ministero presso la Procura della Repubblica di Arezzo. Nell'Ottobre del 2019 è stato rimosso da capo della medesima procura con decisione del CSM a causa di una evidente non imparzialità emersa nel processo Banca Etruria. Tale non imparzialità è stata messa nero su bianco anche da una sentenza del Tribunale di Arezzo. Il giudice Angela Avila nelle motivazioni della sentenza sullo scandalo Banca Etruria muove accuse gravissime al titolare dell'azione penale e scrive: "I registi andavano cercati al vertice di Etruria, «chi ha pensato, ideato e voluto emettere, con le modalità anomale sopra descritte, tali titoli», ma non è stata questa l'impostazione della procura e delle indagini delegate alla Finanza. Tanto che (testuale) «in tal senso si rileva che lo stesso Pm (Roberto Rossi ndr), né qui né altrove non ha proceduto nei confronti dei vertici della banca, e in relazione al reato di falso in prospetto loro contestato ha chiesto l'archiviazione».

L'Avv. Mauro Messeri, che ha assistito il PM Rossi in una causa per diffamazione peraltro perdendo in tutti e tre i gradi di giudizio per alcuni articoli pubblicati da Paolo Casalini di Informarezzo sul fallimento pilotato di Eutelia Spa, è un noto avvocato del Foro di Arezzo titolare dello "Studio Messeri" con sede in Via Roma, 25 sempre ad Arezzo.

I rapporti tra Roberto Rossi e Mauro Messeri, oltre ad incontrarsi nelle aule del Tribunale di Arezzo sin dal lontano 2007 in qualità di pubblico ministero l'uno e di avvocato l'altro, e quindi almeno in teoria avversari in un medesimo procedimento, vanno ben oltre.

L'avvocato Mauro Messeri è dal 2013 l'avvocato di fiducia di Roberto Rossi nella causa per diffamazione intentata da Roberto Rossi contro il Giornalista Paolo Casalini presso il Tribunale di Genova. Tale causa è arrivata a sentenza definitiva dopo i tre gradi di giudizio tutti patrocinati dall'Avvocato Messeri a favore di Roberto Rossi. (vedi allegato 1)

E' fuori ogni discussione che il pubblico ministero Roberto Rossi, proprio per garantire il profilo di imparzialità che la legge impone e richiede ad ogni magistrato, avrebbe dovuto evitare il chiaro conflitto di interessi che si sarebbe inevitabilmente creato e quindi avrebbe dovuto esimersi dal rivolgersi ad un avvocato penalista dello stesso foro dove lui esercitava il delicato ruolo di reggente della Procura e successivamente Capo Procuratore e dove lo stesso giornalista opera. Ma non è finita qui.

**Oltre all'evidente ed innegabile interesse economico in comune realizzato nel momento in cui il PM Rossi diviene cliente dell'avvocato Messeri, ancor piu' grave e' che il patrocinio fornito dall'Avv. Mauro Messeri non risulti sia mai stato retribuito da Roberto Rossi con metodi di pagamento tracciabili (bonifico bancario o assegno bancario INCASSATO).**

E' innegabile e al di fuori di ogni ragionevole dubbio che l'Avvocato il quale si presta ad offrire una prestazione professionale non retribuita durante tutti e tre i gradi di giudizio di un procedimento peraltro fuori sede (Genova), debba avere un qualche importante vantaggio in cambio. Certamente questa prestazione NON retribuita nel migliore dei casi genera un trattamento di favore da parte del Giudice (pubblico ministero nel caso in trattazione) nei confronti dell'Avvocato ove ovviamente se ne presenti l'occasione.

E le occasioni si presentano e sono ben numerose. L'avvocato Mauro Messeri del foro di Arezzo si occupa prevalentemente di penale e sovente, e senza mai sottrarsi alla manifesta incompatibilità, si è trovato Rossi Roberto come controparte della Pubblica Accusa, ottenendo anche sorprendenti richieste di archiviazione da parte del PM Rossi (peraltro non nuovo ad archiviare con disinvolta amici e amici degli amici...) Vedi allegati 2,3,4,5,6 ove sono riportati solo alcuni dei processi e procedimenti penali in cui il PM/Cliente Rossi e l'avvocato Messeri sono stati co-protagonisti.

Va aggiunto che Roberto Rossi, in qualità di Reggente e poi Capo Procuratore della Procura della Repubblica di Arezzo, aveva il privilegio/dovere di assegnare i fascicoli ai vari PM della Procura ed e' insolito constatare che i casi patrocinati dall'Avvocato Mauro Messeri andavano assegnati sempre all'amico comune PM Andrea Cladiani (quest'ultimo socio in affari di Messeri, insieme hanno scritto un libro tuttora in vendita...) e quindi anche egli in conflitto di interessi con lo stesso Mauro Messeri (vedi mio esposto del 19 Febbraio 2020).

Codesto emerito Consiglio non potrà non osservare che tale situazione di incompatibilità generi un evidente diverso trattamento tra gli avvocati aretini, eccetto l'avvocato Mauro Messeri, e che per loro sfortuna non hanno tra i loro clienti il CLIENTE piu' importante, addirittura il capo della Procura della Repubblica (oggi retrocesso a PM) Roberto Rossi!

## 2. Istanza di Inchiesta e Trasferimento per Incompatibilità Ambientale

Voglia codesta spettabile Commissione, aprire un'inchiesta sulle condotte di Roberto Rossi sopra evidenziate, decretando l'incompatibilità ambientale del PM Roberto Rossi per evidenti Interessi economici in comune con l'avvocato Mauro Messeri e disporre un immediato trasferimento dello stesso magistrato.

Firmato da Samuele Landi nato ad Arezzo il 21/08/1965

---

Pec: [samuele.landi@pec.it](mailto:samuele.landi@pec.it)

28 Maggio 2020

AVVOCATO  
MAURO MESSERI  
PATROCINANTE IN CASSAZIONE  
VIA ROMA N.25  
52100 AREZZO, TEL. 0575.353788 FAX 352699

# Allegato 1

Alla cancelleria del Tribunale di Arezzo  
per la cancelleria del Tribunale di Genova-sez. penale  
per la  
**CORTE d'APPELLO di GENOVA-sez. penale**

Procedimento penale:

n.4039/13 RGNR mod. 21

n.37/14 R.G.Trib.Genova

sentenza n. 1321/14 Reg. sent. del 11/03/14

18 APR 2014

\*

## ATTO d'APPELLO DELLA PARTE CIVILE

**Rossi Roberto**, nato a Foligno (Pg), il 08.10.59 e residente in Arezzo, via Tiepolo n.13, costituito **parte civile** nel giudizio di primo grado n. 4039/13 RGNR,-37/14 RG Trib. Genova, domiciliato, ai fini del presente procedimento in Arezzo, Via Roma n. 25 presso e nello studio dell'Avv. Mauro Messeri, dal quale è rappresentato e difeso giusta delega in calce al presente atto d'appello

## DICHIARA DI PROPORRE APPELLO

Così come in effetti propone appello ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 576 C.P.P. agli effetti della responsabilità civile dell'imputato

**Avverso la sentenza n. 1321/14 del Tribunale di Genova** emessa dal Giudice Dott. M. Deplano, pronunciata il 11.03.14 e depositata in data 12.03.14 entro il termine di legge, nel procedimento n. 4039/13 RGNR mod. 21 e n.37/14 RG Tribunale, nella parte in cui visto l'art.530 cpp ha assolto Casalini Paolo nato ad Arezzo il 22/04/60 imputato del reato p. e p. dagli artt. 595 c.p. e 13 L. 47/1948 perché il fatto non sussiste e nella parte in cui, per l'effetto ha, implicitamente respinto le richieste di condanna, avanzate dalla parte civile nei confronti del predetto, al risarcimento dei danni patrimoniali e non da liquidarsi in separato giudizio, alla assegnazione di una provvisoriale immediatamente esecutiva richiesta nella misura non inferiore ad € 5.000,00, alla refusione delle spese di assistenza e difesa della parte civile, da liquidarsi come da notula pro-forma acquisita agli atti.

*medium che contiene l'indicazione resta autonomo e distinto rispetto alla fonte a cui esso rinvia ...”.*

\*

Al contrario, può ~~essere~~ senza alcun dubbio ritenersi provato che dall'istruttoria dibattimentale il fatto è accaduto così come narrato da Rossi Roberto sia nell'atto di denuncia-querela che nella deposizione testimoniale resa dallo stesso all'udienza del 11/03/14 ed ha trovato piena conferma anche nelle dichiarazioni rese dal testimone Di Paolo Antonio Pio, nonché nella documentazione acquisita agli atti (articolo a firma Casalini Paolo e dossier anonimo) sopra richiamata.

Più in particolare, si osserva, deduce ed eccepisce, riguardo ai precedenti punti sopra richiamati che:

- 1) Contrariamente a quanto affermato dal giudice di primo grado, non solo lo scritto anonimo, ma **anche l'articolo pubblicato il 22/03/13** dal titolo ‘Dossier al veleno contro i commissari Eutelia’ a firma Casalini Paolo **ha offeso la reputazione di Rossi Roberto** nella parte in cui: a) ha comunicato a più persone che “era circolata in quei giorni una vera e propria bomba atomica dai contenuti impubblicabili che chiamava in causa i commissari governativi di Eutelia”; b) guarda caso, come riferito dalla persona offesa in sede di deposizione testimoniale all'udienza del 11/03/14 “quei giorni”, erano i giorni che precedevano di poco la data in cui sarebbe stata celebrata, dalla sezione penale del Tribunale di Arezzo in composizione collegiale, una importante udienza relativa al procedimento penale iscritto al n.276/07 rgnr della Procura della Repubblica di Arezzo, in relazione al quale il Dott. Rossi Roberto, all'epoca Sostituto Procuratore, aveva esercitato l'azione penale per gravi reati addebitabili agli amministratori di Eutelia. Il decreto che ha disposto il giudizio è stato prodotto agli atti del presente processo, all'udienza del 11/03/14 dal difensore della parte civile; c) l'articolo a firma Paolo Casalini, al di là di costituire un contenitore capace di fare anche da cassa di risonanza dello scritto anonimo di cui si parlerà di seguito, contiene delle “osservazioni” con cui falsamente e gratuitamente lo stesso Casalini afferma che “... non è vero, come dice la commissaria Saitta, che Eutelia era un'azienda in perdita ...”. Affermare ciò, significa comunicare a più persone lo stesso concetto espresso dallo scritto

anonimo, in cui si insinua come tutta la procedura sarebbe stata pre-ordinata a far fallire una società sana per ricavarne ingiusti profitti, in cui si insinua di un accordo illecito tra il pubblico ministero Rossi Roberto e i commissari giudiziali per portare la società all'amministrazione controllata, in cui si accosta il nome del pubblico ministero Rossi Roberto ed il suo operato di magistrato ad una presunta "sottrazione di 200 milioni di euro nell'operazione commissariamento e vendita della spa", a manovre che avrebbero "lasciato sul lastrico 2500 lavoratori", ad "accordi sottobanco", a "malaffare", a "svendite d'azienda" effettuate per un valore di "15 milioni di euro" contro un valore di stima di "202 milioni" a "furto".

Affermare falsamente, come ha fatto Casalini nell'articolo a sua firma, che "non è vero che Eutelia era un'azienda in perdita", accostando tali affermazioni al dossier anonimo e sottacendo, invece, sia la reale gravissima esposizione debitoria della società (oltre cento milioni di euro solo per debiti verso l'Erario) sia i fatti di cui alle imputazioni del richiamato decreto di citazione che ha disposto il giudizio nel proc. pen. 276/07 rgnr a carico degli amministratori della medesima società, costituisce offesa alla reputazione di Rossi Roberto sia come magistrato che come uomo. A conferma di tutto ciò, si consideri che il Casalini ha chiuso il proprio articolo con la seguente frase "... credo anche che sia un dovere di chi rappresenta lo Stato, spazzare via ogni dubbio e prima possibile."

In quale modo chi lavora onestamente per lo Stato ed è quotidianamente impegnato nella battaglia per l'affermazione della legalità, dovrebbe e potrebbe chiarire i dubbi generati dall'anonimo diffamatore al Casalini, non è dato sapere.

Né è dato sapere quale rilevanza possa avere per la collettività la comunicazione di simile dubbio.

Pertanto, contrariamente a quanto affermato dal giudice di primo grado, **anche l'articolo a firma Casalini Paolo** (e non soltanto il dossier anonimo) **ha un contenuto** offensivo della reputazione di Rossi Roberto, e quindi, **diffamatorio** nei di lui confronti.

**La comunicazione ad un numero indeterminato di persone del fatto (non vero) che Eutelia non era un'azienda in perdita** (dalla quale deriva la stessa allusione contenuta nel dossier anonimo e cioè

- che Rossi si sarebbe adoperato per scopi illeciti per fare aprire dal Tribunale di Arezzo la “procedura concorsuale” che poi ha riguardato Eutelia spa) oltreché dei dubbi del Casalini, che hanno trovato origine sullo scritto anonimo, costituisce di per sé grave offesa alla reputazione del magistrato e dell'uomo Roberto Rossi;
- 2) In ogni caso, anche a prescindere dalle considerazioni di cui al precedente punto, la condotta posta in essere da Casalini Paolo nel pubblicare il testo dell'articolo a sua firma sopra richiamato integra il reato di cui all'art. 595 c.p. anche sotto altro profilo.

Come hanno riferito all'udienza del 11/03/14 i testi escussi (Rossi Roberto e Antonio Di Paolo), e come è agevole constare dal documento cartaceo prodotto agli atti che rappresenta tale pubblicazione, nella sua parte finale (terz'ultimo rigo) l'articolo riportava, la seguente frase “... io credo che chi abbia prodotto questo testo non lo abbia fatto per amore della verità ...” dove

cliccando sopra le parole questo testo scritte in forma sottolineata e con colorazione diversa da quella delle altre lettere, appariva e diventava consultabile il testo integrale del richiamato “dossier anonimo”, la “bomba atomica dai contenuti impubblicabili” (anche a dire dello stesso Casalini vedasi inizio del suo articolo). Orbene, con la tecnica usata nella redazione del proprio articolo, contenente un link, una finestra aperta o apribile sul dossier anonimo, il Casalini Paolo ha comunicato a più persone (tutti coloro che hanno avuto accesso al suo articolo) il contenuto diffamatorio del dossier anonimo, così offendendo la reputazione del magistrato dott. Rossi Roberto.

Il fatto che il dossier fosse già “*postato*” cioè si trovasse già in internet, non rendeva impossibile altre, ulteriori e più forti forme di comunicazione rispetto a quella originaria di chi lo aveva postato.

L'art.595 c.p. e su questo punto il giudice di primo grado è incorso anche in un errore di interpretazione della legge, non punisce la semplice condotta dell'offendere scrivendo, ma quella dell'offendere comunicando (magari anche attraverso lo scritto), laddove il prodotto dello scrivere è l'oggetto di ciò che viene comunicato.

Per cui affermare, come ha fatto il giudice di primo grado, che “... Casalini deve rispondere soltanto o perché ha scritto il pezzo a suo nome o perché ha scritto il dossier anonimo ... ”.

Significa applicare erroneamente sia l'art. 595 c.p. che l'art. 40 c.p.

E Paolo Casalini con la tecnica di redazione sopra utilizzata ha comunicato, come conseguenza diretta della propria condotta, ai lettori del proprio articolo, ciò che i medesimi non avrebbero altrimenti rinvenuto in maniera autonoma, in quanto trattavasi di dossier anonimo dall'esistenza peraltro a molti ignota.

L'utente di internet che avesse conosciuto l'esistenza del dossier anonimo forse avrebbe potuto prenderne visione anche a prescindere dall'articolo del Casalini.

Ma il lettore dell'articolo a firma Paolo Casalini che non avesse conosciuto l'esistenza del dossier prima, ne ha sicuramente preso visione per la comunicazione fatta dallo stesso Paolo Casalini, con le modalità sopra riferite.

Paolo Casalini, in tal modo ha comunicato, anche a chi mai avrebbe letto autonomamente il dossier anonimo, il contenuto di quest'ultimo, sulla cui idoneità ad offendere la reputazione di Rossi Roberto, per le frasi e le insinuazioni in esso contenute (sopra evidenziate e riferite da i testi escussi), non v'è neppure da dubitare. In questo caso non ha avuto dubbi (e ciò valga per valutare la particolare intensità del dolo che ha contraddistinto la sua condotta) neppure Casalini Paolo quando, nell'articolo a propria firma, ha definito "impubblicabile" lo stesso dossier anonimo.

Giova, infine sottolineare, per evidenziare anche la manifesta illogicità della sentenza di primo grado, che non è dato sapere come possa "... *il medium che contiene l'indicazione* (ndr in questo caso l'articolo a firma Paolo Casalini), *restare autonomo e distinto rispetto alla fonte* (ndr Dossier anonimo) *a cui esso rinvia ...*", dal momento che come detto trattasi di fonte anonima.

Questo e nulla di diverso è ciò che il Giudice avrebbe dovuto valutare e giudicare.

\*

### **Errata interpretazione e applicazione degli artt. 192 cpp, 40, 595 c.p.**

Per come il fatto deve essere ricostruito risulta chiaro che la reputazione di Rossi Roberto è stata gravemente offesa a mezzo Web come conseguenza diretta dell'azione posta in essere da Casalini Paolo, con la pubblicazione

descritta nel capo d'imputazione che è stata pienamente provata nel corso dell'istruttoria dibattimentale (art.40 c.p.) e che risulta idonea ad integrare pienamente il reato di cui all'art. 595 c.p.

\*\*\*

**Entità del danno subito dal Rossi Roberto e spettanza del relativo risarcimento.**

Il comportamento del sig. Casalini Paolo, nei confronti della parte civile, non è soltanto penalmente rilevante, ma ha comportato anche dei danni di natura patrimoniale e non.

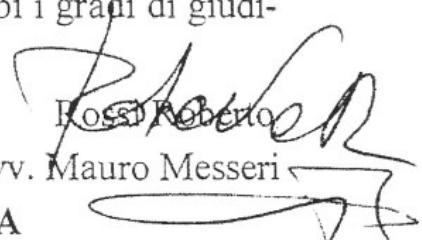
In questa sede, pertanto, si insiste nelle richieste risarcitorie già avanzate nel corso del giudizio di primo grado e consistenti nella domanda di risarcimento di tutti i danni patrimoniali e non patrimoniali subiti da Rossi Roberto da quantificarsi in separato giudizio, nonché per l'assegnazione di una provvisionale provvisoriamente esecutiva non inferiore ad € 5.000,00= oltre alla refusione delle spese di costituzione assistenza e difesa della parte civile per entrambi i gradi di giudizio.

\*

Per tutti questi motivi, quindi, l'esponente  
chiede

Che l'Ecc. ma Corte d'Appello di Genova, voglia, in riforma della sentenza impugnata, riconosciuta, agli effetti civili richiesti, la responsabilità dell'imputato sig. Casalini Paolo in relazione al fatto descritto nel capo d'imputazione, dichiarare la sua responsabilità civile e condannarlo al risarcimento di tutti i danni patrimoniali e non patrimoniali subiti dal sig. Rossi Roberto, per i fatti di cui al capo d'imputazione, da liquidarsi in separato giudizio, nonché per l'assegnazione di una provvisionale provvisoriamente esecutiva non inferiore ad € 5.000,00= oltre alla refusione delle spese di costituzione assistenza e difesa della parte civile per entrambi i gradi di giudizio.

Arezzo/Genova, 15/04/14

  
Rossi Roberto

Autentica la firma il difensore Avv. Mauro Messeri

**NOMINA A DIFENSORE DI FIDUCIA**

Il sottoscritto **Rossi Roberto**, nato a Foligno (Pg), il 08.10.59 e residente in Arezzo, via Tiepolo n.13, costituito parte civile nel giudizio di primo grado n. 4039/13 RGNR,-37/14 RG Trib. Genova ai fini della procedura di cui sopra, dichiaro di eleggere domicilio in Arezzo, via Roma n. 25, presso lo stu-

## Allegato 2

MENU SPECIALI ▾ ABBONAMENTI ▾ LEGGI IL GIORNALE

# LA NAZIONE AREZZO

**CRONACA** **SPORT** **COSA FARE** **EDIZIONI ▾** ELEZIONI TOSCANA DONNE CONTRO IL COVID FASE 2 INCIDENTE SEARCH

HOME > AREZZO > **CRONACA** Pubblicato il 21 settembre 2017

## "Bond truffa", nuove carte dei Pm: dietro i direttori c'era una regia unica

Il processo coinvolge una cinquantina tra funzionari, direttori e addetti alla vendita. Prima udienza rinviata al 19 ottobre. Avvocati: chiameremo la Consob

Condividi Tweet Invia tramite email

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Manifestazione risparmiatori Banca Etruria

Arezzo, 21 settembre 2017 - «Obbligazioni truffa»: l'udienza di smistamento è stata aggiornata al 18 ottobre per un'integrazione richiesta dalla procura. Trapela inoltre che uno degli accusati farà richiesta di rito abbreviato.

Il processo per citazione diretta che coinvolge una cinquantina di dipendenti Bpel tra fuzionari, direttori, addetti alla vendita dei titoli. Tutti sono accusati di truffa aggravata a seguito del paziente lavoro di setaccio del pool dei magistrati guidato dal procuratore Roberto Rossi e coadiuvato dal nucleo tributario della Guardia di Finanza, dopo oltre cinquecento denunce presentate dai bondisti azzerati con il decreto salvabanche del novembre 2015.

Ma l'udienza davanti al giudice Angela Avila il pool dei Pm ha chiarito la propria strategia, depositando una cospicua integrazione documentale. Lo scopo? Dimostrare che la vendita delle obbligazioni poi azzerate aveva alle spalle una strategia unica, ai piani alti della banca. Quella cabina di regia di cui gli inquirenti parlano da mesi e che ha portato a processo (si farà a dicembre) anche cinque dirigenti di Bpel, tutti accusati di istigazione alla truffa, di aver spinto cioè direttori di filiale e semplici impiegati a piazzare più titoli possibile, senza guardare troppo per il sottile nei metodi.

Learn to fly in Florida with 365 days  
are have trained more than 13000 pi



**Minacce contro Sileri. Il viceministro sotto scorta**



**Bussoleno, due sorelle gemelle trovate morte in casa**

Regione	AGGIORNAMENTO 26/05/2020 ORE 17:00						
	Riscoverte	Terapie intensive	Trasferimenti	Casi attivati	Casi guariti	Casi deceduti	Casi totali
Lombardia	3.452	687	20.610	64.450	87.457	1.720	408.406
Piemonte	3.362	102	1.709	6.180	20.834	1.300	295.473
Sardegna	1.002	80	1.373	4.146	20.368	21.813	287.854
Calabria	1.002	10	1.002	2.000	1.000	10	2.000
Toscana	1.412	24	1.243	5.102	2.717	1.020	10.699
Umbria	1.002	52	2.000	5.100	2.000	10	2.000
Marche	544	12	1.468	5.176	3.017	7.861	1.238
Abruzzo	1.002	10	1.002	5.100	2.000	10	2.000
Altre	1.002	10	1.002	5.100	2.000	10	2.000
<b>CRONACA</b>							

**Bollettino Coronavirus, i dati di oggi della Protezione civile. Le tabelle del 26 maggio**

#### POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



**Ultimo giorno di scuola in classe, il Comitato tecnico contrario. Ma Ascani tira dritto**



Le nuove carte, infatti, altro non sono che gli atti istruttori dell'indagine a carico dei cinque dirigenti, con le informative della Finanza, le mail scambiate fra la sede centrale e le singole filiali, le dichiarazioni di alcuni dipendenti, una in particolare, «pentiti». Loro dicono che l'input dall'alto era preciso: piazzare le subordinate al pubblico indistinto, chi si tirava indietro o anche solo si mostrava recalcitrante veniva emarginato, trasferito, costretto a cambiare lavoro. Naturalmente, è tutto da dimostrare, ma intanto gli avvocati hanno chiesto i termini a difesa, il tempo cioè di studiarsi la documentazione. Di qui il rinvio al 19 ottobre, con una sola eccezione.

Quella dell'avvocato Mauro Messeri che ha optato per il rito abbreviato: lui difende un direttore di filiale chiamato in causa solo marginalmente dal cliente che dice di essere truffato. Con un giudizio allo stato degli atti, che cristallizzi gli atti al momento attuale, è convinto di tirarlo fuori senza danni.

Nessuno dei 12 direttori e impiegati imputati in questa prima udienza (ma ce ne saranno altre perchè gli accusati sono una cinquantina) si è fatto vedere in udienza. Sono difesi per la maggior parte dall'avvocato Maurilio D'Angelo, legale della Cisl, e dal collega Saverio Agostini. Loro spiegano che chiameranno in aula come testimoni anche i funzionari della Consob che hanno istruito le pratiche di sanzione nei confronti dei vertici di Etruria: se anche la commissione di vigilanza sulla borsa dice che ignorava la pericolosità delle subordinate, come potevano saperlo i dipendenti che hanno semplicemente applicato le circolari?

## Bollettino Coronavirus, i dati della Protezione civile. Il punto del 25 maggio



## Coronavirus, Speranza: "A settembre le scuole riaprono per tutti"

© Riproduzione riservata



**LA NAZIONE**  
**ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER**

RIMANI SEMPRE AGGIORNATO SULLE NOTIZIE DI AREZZO

Inserisci la tua email

ISCRIVITI

## Ti potrebbe interessare



### Velasca

Da Velasca a te: le scarpe artigianali senza costi extra

### E20 Smartwatch

L'incredibile Smartwatch con ECG che sta conquistando l'Italia

Pubbli



### Mazda

Mazda CX-30. Torniamo a guidare

### CRONACA

Nuove Acque, dal 3 giugno riapre l'agenzia con protocolli di...

### Nutrivia

Intestino: dimentica i probiotici e piuttosto fai questo.

Monrif.net Srl

A Company of **Monrif Group**

[Dati societari](#) [ISSN](#) [Privacy](#)

Copyright© 2019 - P.Iva 12741650159

### CATEGORIE

Contatti

Lavora con noi

Concorsi

### ABBONAMENTI

Digitale

Cartaceo

Offerte promozionali

Emozioni quotidiane

### PUBBLICITÀ

Speed ADV

Network

Annunci

Aste E Gare

Codici Sconto

# Allegato 3

MENU

SPECIALI ▾ ABBONAMENTI ▾ [LEGGI IL GIORNALE](#)

## LA NAZIONE AREZZO

[CRONACA](#) [SPORT](#) [COSA FARE](#) [EDIZIONI ▾](#) [ELEZIONI TOSCANA](#) [DONNE CONTRO IL COVID](#) [FASE 2](#) [INCIDENTE](#) 

---

HOME Pubblicato il 21 novembre 2007

# Ereditiera paga la mazzetta; commercialisti a processo

ESTORSIONE

[Condividi](#) [Tweet](#) [Invia tramite email](#)

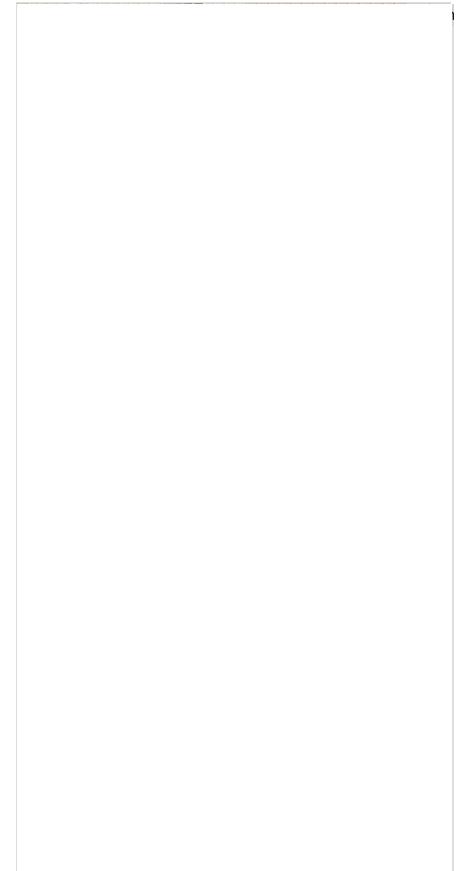
---

{{IMG\_SX}} Arezzo, 21 novembre 2007 - **Storia di un'estorsione (ancora presunta) e storia di un'ereditiera che cade nella trappola.** Lei si chiama Patrizia Lamborghini e il cognome evoca già tutto: figlia del mitico creatore di una marca automobilistica che ha fatto epoca, Patrizia è oggi a capo di un'azienda agricola sulle rive del Trasimeno, per l'esattezza a Panicarola. L'azienda si chiama La Fiorita e lì c'è veramente di tutto, grandi prodotti e perfino un campo da golf a disposizione di visitatori che più vip proprio non si può. La facoltosa ereditiera, ahilei, è purtroppo una delle vittime cadute nella rete che, secondo le accuse, era stata tessuta da due noti commercialisti di Montevarchi, Marco Monicolini e Gianluca Moricca ieri rinviati a giudizio dal Gip Anna Maria Lo Prete che ha accolto le richieste del pubblico ministero Roberto Rossi. I due professionisti vanno a processo insieme a due agenti della Guardia di Finanza di San Giovanni (i

marescialli Aurelio Lombardi e Marco Catone, poi trasferiti) anche per un'altra vicenda che configura il concorso in concussione. Il processo avrà inizio il 16 marzo.

**Tutto inizia nel 2005 con una verifica fiscale a un imprenditore** (ora parte civile nel processo, assistito dall'avvocato Mauro Messeri) che si rivolge ai suoi commercialisti di fiducia, appunto Monicolini e Moricca. Mal gliene incoglie. I due entrano a gamba tesa, «lei è messo male, rischia una supermulta». A meno che... E qui scatta la richiesta: una bustarella da 15 mila euro per salvare capra e cavoli. L'imprenditore paga ma poi ci ripensa e corre dal Gico della Finanza di Firenze a denunciare i fatti. Dieci mesi dopo l'indagine si chiude con gli arresti dei commercialisti e l'interdizione dei finanzieri, secondo il pm tutti compartecipi della malversazione. L'accusa anche per i professionisti è concussione, reato commesso solo da pubblici ufficiali ma nel quale i commercialisti sono stati assorbiti nel concorso.

**Non è finita perchè il Gico ascolta a tappeto i clienti di Moricca e Monicolini**, fra i quali la Lamborghini che ammette: ho pagato diecimila euro, trasportati con una valigetta da Panicale fino in Valdarno. Ma stavolta si trattava solo di millantato credito essendo assolutamente ignari gli agenti della Finanza umbra che avevano effettuato una verifica in azienda ma che i due commercialisti nemmeno li conoscevano. Spunta infine un terzo episodio nel quale il finanziere Catone è accusato di rivelazione del segreto d'ufficio: aveva avuto notizia di un'indagine delle Fiamme Gialle della procura di Tortona sulla Banca di credito cooperativo del Valdarno e tramite i commercialisti lo aveva fatto sapere a un alto dirigente della banca.



{Ann.}

---

Fly 365 Days in Florida

---

Naples Air Center, Inc.

{Ann.}

① X

---

Fly 365 Days in Florida

© Riproduzione riservata



## ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

RIMANI SEMPRE AGGIORNATO SULLE NOTIZIE DI AREZZO



Naples Air Center is the preschool in Florida. The best instructors and fleet!

Naples Air Center, Inc.

Apri

## Ti potrebbe interessare

Pubbli

Pubbli

### TIM

Passa a TIM SUPER FIBRA a 29,90€/mese con 6 mesi di Disney+

### Mazda

Mazda CX-30. Torniamo a guidare

Pubbli



Pubbli

### TIM

TIM SUPER FIBRA: Fibra, Modem TIM e TIMVISION PLUS con...

### COSA FARE

"Il caso Motta", storia di un cantautore e della sua etichetta...

### Divertiti con Decathlon!

Scopri i nostri prodotti Sport in giardino per la famiglia, per non...

Monrif.net Srl

A Company of **Monrif Group**

[Dati societari](#) [ISSN](#) [Privacy](#)

CATEGORIE

ABBONAMENTI

PUBBLICITÀ

Contatti

Digitale

Speed ADV

Lavora con noi

Cartaceo

Network

Copyright© 2019 - Plva 12741650159

Concorsi

Offerte promozionali

Annunci

Emozioni quotidiane

Aste E Gare

Codici Sconto

## Allegato 4

**CORRIERE  
DI AREZZO** 



AFFARI E PROCESSI

# Arezzo, yacht di Moretti jr all'asta bis. Bancarotta, altro guaio. Prescrizione per Antonio

22.01.2020 - 07:55

Lo **yacht** confiscato ad **Andrea Moretti** salpa per una seconda asta dopo quella andata deserta a novembre. A fine marzo l'Istituto Vendite Giudiziarie di **Arezzo** ritenta con una base più abbordabile: 790 mila euro. Data, dettagli e campagna pubblicitaria ancora in via di definizione. Sognata da molti per bellezza, lusso e prestazioni, la barca tolta dallo Stato al quarantenne imprenditore figlio di **Antonio Moretti**, è rimasta in deposito: troppi i 900 mila euro chiesti per l'acquisto. Si nutre fiducia nel secondo tentativo.

Intanto il mare di guai giudiziari del tenace e dinamico Andrea Moretti, si arricchisce di un nuovo problema. Il giudice Fabio Lombardo lo ha mandato a processo (7 aprile 2020) per il fallimento di **Confitalia** (Confezioni Italia), una delle società del gruppo impegnato nei settori abbigliamento, immobiliare e del vino. Prosciolti invece babbo Antonio e Alberto, altro figlio del patron. Tutto questo alla vigilia dell'udienza di domani, 22 gennaio 2020, in **Cassazione**, che può rimettere in discussione i sequestri per 25 milioni scattati a novembre 2018 con gli arresti agganciati all'accusa di autoriciclaggio. Inchiesta, questa, che il pm Marco Dionisio si accinge a chiudere.

Tornando all'udienza preliminare di ieri davanti al gup Fabio Lombardo, i tre Moretti erano chiamati a rispondere di contestazioni legate al fallimento di Confitalia avvenuto nel 2013. Per Antonio e Alberto il trascorrere del tempo ha fatto svanire i reati, mentre per Andrea hanno resistito a causa della "recidiva".

A vario titolo, si parlava di **bancarotta** preferenziale per aver veicolato 2 milioni del patrimonio della società in liquidazione a delle banche creditrici e non all'Erario. Contestate operazioni ritenute improvvise e imprudenti, come la cessione di Modi e Moda a Fashion Network, poi fallita. E Antonio Moretti doveva anche rispondere della mancata tempestiva richiesta di fallimento.

In aula era presente per la procura il dottor Roberto Rossi. Per il patron hanno partecipato all'udienza gli avvocati Stefano Campanello e Mauro Messeri, per Andrea l'avvocato Niki Rappuoli, per Alberto gli avvocati Tommaso Acuti e Benedetta Guzzoni.

Per Andrea Moretti si allunga la serie di vicende giudiziarie, che tuttavia non scalfiscono la sua determinazione nel portare avanti attività imprenditoriali come la rilanciata Pull Love. Il babbo Antonio, pure lui nel groviglio di vicende legali, tiene alto nel mondo il valore del vino aretino con l'etichetta Oreno, super rosso top.

La società Confitalia che si era inabissata nei debiti nel febbraio 2013 che controllava al cento per cento Modi & Moda srl, un tempo celebre catena di negozi dell'abbigliamento. L'inchiesta svolta dal pm Laura Taddei ha sviluppato l'accusa secondo cui il patrimonio della ditta fu deteriorato a scapito dei creditori: un business "manifestamente imprudente". Quindi bancarotta semplice e preferenziale. Reati ora da dimostrare per il solo Andrea.



Noi e i nostri partner utilizziamo, sul nostro sito, tecnologie come i cookie per personalizzare contenuti e annunci, fornire funzionalità per social media e analizzare il nostro traffico. Facendo clic di seguito si acconsente all'utilizzo di questa tecnologia. Puoi cambiare idea e modificare le tue scelte sul consenso in qualsiasi momento ritornando su questo sito.

[ACCETTO](#)

[Mostra tutte le finalità di utilizzo](#)



ivato il caso della cena elettorale di Pier Carlo Padoan, vicenda che coinvolgeva l'imprenditore del vino e della ...

## **Arezzo, fallita Prioria altra società della famiglia Moretti**

unale di Arezzo ha dichiarato il fallimento di La Prioria srl, società della famiglia Moretti, imprenditori ...

Afferra le Tue  
Hair  
Extensions

## **Moretti jr vince: annullata confisca palazzo Bianca Cappello. E vuole anche i diritti dello yacht**

imprenditore Andrea Moretti ha vinto in Cassazione il braccio di ferro sulla confisca del palazzo di Bianca ...

[ACQUISTA ORA](#)



Copyright © Gruppo Corriere S.r.l. | P.IVA 11948101008  
ISSN (sito web): 2531-923X  
Powered by Miles 33

# Allegato 5

**PARC**  
prodotti agricoli in catering

Matrimonio  
country:  
prodotti bio e locali  
per un evento green



**CORRIERE**  
**DI AREZZO**.it



AP

## L'amaranto Croce accusato in tribunale per un assegno

19.03.2015 - 08:29

Il centrocampista **Daniele Croce accusato in tribunale per un assegno**. L'ex amaranto stavolta deve giocare in difesa dall'ipotesi di reato della **appropriazione indebita**. La vicenda risale al 2011 e ruota intorno ai pagamenti che spettavano al giocatore abruzzese che allora militava per l'**Alessandria** del **presidente Giorgio Veltroni** (ex patron anche della Sansovino). A fronte della mancata riscossione di tutte le spettanze, Croce avrebbe messo all'incasso un assegno che precedentemente gli era stato dato dal presidente del club. Veltroni lo fece bloccare e presentò denuncia. Inizialmente indagato per truffa e appropriazione indebita, il pm Roberto Rossi aveva chiesto l'archiviazione del caso. E' andata avanti solo la seconda ipotesi di reato. In tribunale si è svolta la prima udienza. Alla prossima è prevista la presenza dello stesso Croce. L'**avvocato Mauro Messeri**, che lo difende, da noi sentito all'uscita dall'aula ha definito "incredibile il fatto che una persona che ha lavorato e che non ha ricevuto quanto gli spetta si trovi chiamato a giudizio in un procedimento penale. Comunque ci difenderemo". E ha sottolineato la correttezza sempre dimostrata anche nella sua carriera sui campi di calcio dal giocatore. Daniele Croce - tre stagioni nell'Arezzo - gioca in serie A nell'Empoli di mister **Maurizio Sarri**, l'allenatore che fin dai tempi del Pescara lo ha sempre valorizzato e che guidava anche l'Alessandria. Nel processo saranno sentiti come testimoni, oltre a Veltroni (che non è parte civile) il vice di Sarri, Calzona, il preparatore atletico Bertini, e l'ex ds dell'Alessandria Cardini.

Articolo sul [Corriere in edicola edizione 19 marzo](#)

Copyright © Gruppo Corriere S.r.l. | P.IVA 11948101008  
ISSN (sito web): 2531-923X  
Powered by Miles 33

MENU

SPECIALI ▾ ABBONAMENTI ▾ LEGGI IL GIORNALE

**CRONACA ECONOMIA POLITICA ESTERI SPORT MOTORI MAGAZINE MODA SALUTE ITINERARI TECH METEO GUIDA TV**

## Allegato 6

**QUOTIDIANO.NET**

IBRAHIMOVIC FRECCE TRICOLORI METEO CORONAVIRUS BOLLETTINO SPOSTAMENTI TRA REGIONI VACANZE BONUS BICI SPECIALE COVID-19

HOME > **CRONACA**

Pubblicato il 30 dicembre 2014

# Montedoglio, chi sono i cinque nuovi indagati per il crollo della diga: c'è anche vip

Fra quelli che hanno ricevuto l'avviso di chiusura indagini per disastro colposo c'è anche l'ottantenne Francesco Sisinni, presidente della commissione di collaudo ed ex direttore generale dei beni culturali

Condividi

Tweet

Invia tramite email



La rottura della diga di Montedoglio

Arezzo, 30 dicembre 2014 - C' anche Francesco Sisinni, ottantenne ex direttore generale del ministero dei beni culturali di cui è stato uno dei creatori ai tempi di Giovanni Spadolini, fra gli indagati per il crollo della diga di Montedoglio, il 28 dicembre 2010, una notte di tregenda. E' accusato di disastro colposo insieme agli altri membri della commissione di collaudo dell'impianto: gli ingegneri Ernesto Reali e Valter Pescucci. Ci sono anche gli ingegneri Lino Coti, bolognese, e Stefano Colla, dell'ente irriguo Umbro-Toscano, all'epoca direttore della diga.

Tutti hanno ricevuto l'avviso di chiusura indagine firmato dal procuratore capo Roberto Rossi un paio di mesi fa. I membri della commissione, assistiti

**POTREBBE INTERESSARTI ANCHE**

**Minacce contro Sileri. Il viceministro sotto scorta**



**Bussolengo, due sorelle gemelle trovate morte in casa**

Regione	AGGIORNAMENTO 26/05/2020 ORE 17.00								
	Ricoverati con sintomi	Terapie intensive	Isolamento domiciliare	Totali guariti	Guariti	Deceduti	Casi totali	Tamponi	Casi testati
Lombardia	3.142	182	20.412	26.472	23.967	87.417	2.716	105.250	405.450
Piemonte	4.070	160	17.515	21.585	20.785	10.100	1.215	23.250	84.510
Sardegna	470	60	1.515	4.140	3.660	17.815	1.215	29.104	145.175
Sicilia	1.227	53	2.262	2.610	2.580	15.105	1.215	402.252	212.452
Trentino-Alto Adige	1.120	50	1.590	2.710	2.660	10.590	1.215	30.200	115.200
Umbria	1.210	53	1.590	4.430	4.280	8.590	1.215	36.479	54.918
Veneto	1.200	53	1.590	4.430	4.280	8.590	1.215	36.479	54.918
Marche	1.100	53	1.590	4.430	4.280	8.590	1.215	36.479	54.918
Molise	100	53	468	3.570	3.520	8.710	1.215	67.200	41.823
Calabria	1.000	53	1.590	4.430	4.280	8.590	1.215	36.479	54.918
Nordest	1.000	53	1.590	4.430	4.280	8.590	1.215	36.479	54.918
Centro-Sud	1.000	53	1.590	4.430	4.280	8.590	1.215	36.479	54.918
Altri	100	53	468	3.570	3.520	8.710	1.215	67.200	41.823
<b>TOTALE</b>	<b>15.710</b>	<b>967</b>	<b>17.515</b>	<b>41.580</b>	<b>39.830</b>	<b>87.417</b>	<b>1.215</b>	<b>291.454</b>	<b>1.045.175</b>

**CRONACA**

**Bollettino Coronavirus, i dati di oggi della Protezione civile. Le tabelle del 26 maggio**

**POTREBBE INTERESSARTI ANCHE**

dall'avvocato Mauro Messeri, hanno chiesto e ottenuto di essere interrogati, come è loro diritto, e hanno presentato anche memorie difensive in cui cercano di chiarire la loro posizione: non toccava a noi, dicono, verificare le condizioni statiche della diga e dunque dei conci che si sbriciolarono miseramente quella notte di fine anno. In precedenza, c'erano state due commissioni, una insediata a fine anni '70 e un'altra a metà degli anni '90 che avevano controllato la corrispondenza dei lavori con il progetto e la stabilità del cemento armato. Non spettava a noi, spiegano gli attuali indagati, di metterne in discussione l'operato.

Francesco Sisinni è stato un personaggio importante nel mondo culturale italiano dell'ultimo mezzo secolo, forse il più potente e prestigioso fra i dirigenti che si sono susseguiti alla guida del ministero dei beni culturali. Nei primi anni '90 era stato anche arrestato ai tempi di Tangentopoli. Perchè proprio lui, laureato in lettere, figurasse alla guida di una commissione in apparenza tecnica è questione ancora da capire.

Fatto sta che a lui e agli altri il procuratore Rossi contesta di aver sottovalutato le crepe (la difesa parla piuttosto di chiazze) che nel 2006 si erano aperte sui conci. Per il magistrato era un segnale di allarme, ma all'epoca chi gestiva la diga decise di stuccare tutto e dimenticare. Eppure, sottolineano fonti vicine alla difesa, le chiazze si sono palesate almeno 15 metri più in alto del punto in cui è avvenuto il cedimento, difficile ipotizzare una correlazione.

E' come se quello schianto risuonasse ancora nell'aria, sollevando un'eco. A quattro anni esatti da quella notte di paura in cui vennero giù alcuni conci della diga di Montedoglio, scatenando una falla che provocò poi una piena del Tevere e l'inondazione di un pezzo di Valtiberina, l'inchiesta entra in un'altra fase decisiva: altri cinque indagati

Altri cinque indagati per il crollo di Montedoglio. Insieme a Diego Zurli, ex direttore dell'ente irriguo Umbro-Toscano (ora Eaut), per il quale c'è già l'avviso di chiusura indagini. A fargli compagnia tre membri della commissione di collaudo quella sera al lavoro sulla diga e altri due importanti tecnici dell'ente irriguo.

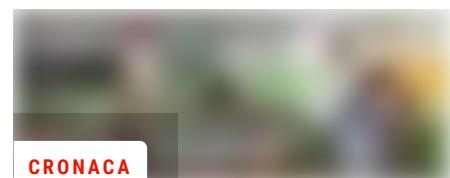
Quel 28 dicembre 2010 era in programma l'ultimo collaudo della diga, quello che doveva portare l'invaso alla massima capienza, 150 milioni di metri cubi d'acqua. E invece i conci cedettero e dal varco l'acqua si riversò nel Tevere, innescando l'inondazione e centinaia di sfollati.



**Ultimo giorno di scuola in classe, il Comitato tecnico contrario. Ma Ascani tira dritto**



**Bollettino Coronavirus, i dati della Protezione civile. Il punto del 25 maggio**



**Coronavirus, Speranza: "A settembre le scuole riaprono per tutti"**

© Riproduzione riservata



**MOSTRA COMMENTI**

## ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

RIMANI SEMPRE AGGIORNATO SULLE ULTIME NOTIZIE

Inserisci la tua email

ISCRIVITI

**Ti potrebbe interessare**

Pubblit 

Pubblicità

[Offerte energia elettrica](#) | [Link sponsorizzati](#)

Offerte energia elettrica - quale conviene?  
Confrontale ora

Il live-action tratto dal classico d'animazione è ora su Disney+

Regione/PA	Risparmio residenziale	Risparmio PA	Attuali imprese di CEE/EDD ed effetti sull'occupazione
Alto Adige	+	-	Bassa/Instabile
Piemonte	+	-	Bassa/Instabile
Liguria	+	-	Bassa/Instabile
Campania	+	-	Bassa/Instabile
Sardegna	+	-	Bassa/Instabile
Nord-Ovest	+	-	Bassa/Instabile
Nord-Est	+	-	Bassa/Instabile
Centro	+	-	Bassa/Instabile
Altri	+	-	Bassa/Instabile
Toscana	+	-	Bassa/Instabile
Marche	+	-	Bassa/Instabile
Umbria	+	-	Bassa/Instabile
Calabria	+	-	Bassa/Instabile
Basilicata	+	-	Bassa/Instabile
Potere di Acquisto e Relazioni Sociali	+	-	Bassa/Instabile
Protezione Sociale di Trasferimenti	+	-	Bassa/Instabile

Dubkali 11

Mazda

Mazda CX-30. Torniamo a guidare.

CRONACA

Spostamenti tra regioni, dove potremo andare dal 3 giugno. La...

**FORD**

Nuova Puma. Il nuovo crossover  
Ford.

## Codice Sconto Zalando Prive

Con l'iscrizione alla newsletter ottieni coupon Zalando Privé

Codice Sconto Nike

25% e consegna gratis per il  
tuo compleanno col coupon  
**Nike!**

Codice Sconto Groupon

20% Esclusivo e Unico  
Codice Sconto Groupon  
sulla sezione Vicino a Te

Monrif.net Srl

A Company of **Monrif Group**[Dati societari](#) [ISSN](#) [Privacy](#)

Copyright© 2019 - P.Iva 12741650159

## CATEGORIE

## ABBONAMENTI

## PUBBLICITÀ

[Contatti](#)[Lavora con noi](#)[Concorsi](#)[Digitale](#)[Cartaceo](#)[Offerte promozionali](#)[Speed ADV](#)[Network](#)[Annunci](#)

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

**ACCETTO**